

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta Italia: anno Liro 16 — semestre L. 8.50 — trimestre L. 5. — Estraneo anno L. 80 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Mercoledì 3 Luglio 1901

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 80, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Anno II — N. 148.

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Le mercedi operaie

Sta il fatto che in Italia l'operaio si paga meno che in Francia, in Germania, in Inghilterra, ecc. Perché ciò? Il proprietario italiano è più inumano dello straniero o è l'operaio italiano che come il cinese lavora magari per dieci centesimi al giorno? Non è né l'una né l'altra delle due cose. La ragione consiste invece nel dislivello tra la nostra situazione economica e quella degli altri stati. Strano ma vero; la mercede dell'operaio è in diretta relazione con la ricchezza nazionale, e questo fa sì che le mercedi aumentino o decrescano in proporzione che la ricchezza nazionale aumenta o decresce.

Ciò posto passiamo a esaminare quanto il prof. Maré-Dari scriveva tempo fa sulla *Tribuna* a proposito degli scioperi nel Mantovano, scioperi suscitati là, come altrove, per migliorare le mercedi operaie. « E' vero, scriveva quel professore, che il bracciante nel Mantovano guadagna in media, in denaro, circa cinquecento lire l'anno; e il contadino francese, benché non esista in Francia il tipico bracciante della nostra provincia, guadagna in media lire 2,40 il giorno e il contadino inglese fino a 3.45. Ma, lasciando da parte ogni altra considerazione, che qui allungerebbe troppo e troppo difficilmente la questione, si osservi che, mentre la ricchezza nazionale francese oggi si può calcolare a non meno di 250 miliardi, e quella inglese a più che 300 (secondo le statistiche più serie e recenti) la ricchezza nazionale nostra, valutata (Bodio-Pantaleoni) venti anni addietro in 35 miliardi, oggi dato l'incremento allora stabilito di 500 milioni all'anno e pur considerando che non vi sia stato alcun rallentamento in causa della crisi dell'agricoltura e del credito attraversante in quest'ultimo ventennio, non può ritenersi superiore ai 65 miliardi: spingiamola pure ai 70.

Poi, mentre la media produzione cerealicola inglese è valutata in ettolitre 28 l'ettaro; quella francese in ettolitre 21; la nostra non è attualmente superiore agli 11 ettolitre. E lasciamo stare le cause, almeno per ora, e gli effetti e la realtà di queste medie produzioni e delle loro grandi differenze.

Ancora, a non parlare della troppo nota enorme pressione dell'imposta sull'agricoltura (ad esempio in Francia l'imposta fondiaria grava su cinquanta milioni di ettari di suolo, valutati 87 miliardi di lire, e produce all'erario 242 milioni; fra noi sopra i 26 milioni di ettari di suolo coltivato e coltivabile valutati ad un massimo di 30 miliardi, la imposta fondiaria grava con 212 milioni, mentre per stare alla proporzione francese dovrebbe gravare soltanto con 73 milioni), lo Stato spende in ragione di lire 0,21 per abitante a beneficio dell'agricoltura; meno, pare impossibile, della Turchia, che spende 0,23, mentre la Francia spende lire 0,90; l'Inghilterra lire 0,70; la Spagna lire 0,30.

Ora, dato che la vita di classe e la intera vita economica e sociale di un popolo si informino alla sua ricchezza, facendo le proporzioni fra il salario medio del contadino italiano — più ancora del contadino mantovano che gode una situazione veramente privilegiata in confronto degli altri contadini nazionali — e la ricchezza nazionale e riducendo, non più a L. 300, ma solo a L. 300 il salario annuo medio su cui egli può contare, cioè a L. 0,85 il giorno, si ha che il salario del contadino italiano risulta relativamente superiore al salario del contadino francese, che, in luogo di lire 2,40 il giorno dovrebbe percepire lire 2,97 1/2 per mantenersi nella proporzione in cui si trova il nostro contadino colla ricchezza nostra; e il contadino inglese, in luogo di L. 3,15 dovrebbe, alla stessa ragione, percepire, in media, lire 3,67 il giorno. »

Dopo questa abbastanza chiara dimostrazione aritmetica il prof. Maré-Dari conviene che la condizione del conta-

dino può essere in Italia migliorata — ma conchiude col raccomandare di non passare a facili esagerazioni pretendendo di portare la mercede dell'operaio in Italia al livello della mercede che l'operaio ha in altri Stati. Ciò costituirebbe l'assurdo se pur prima non si compie una radicale riforma nell'indirizzo amministrativo in modo da migliorare la nostra situazione economica.

sem.

Note e commenti

Nel colmo della disperazione.

Ci troviamo quest'oggi davanti a una domanda inesorabile: « Che cosa abbiamo da notare e che cosa da commentare? » Un po' il tempaccio, un po' il caldo, un po' la svogliatezza han fatto un cencio del nostro corpo. Cervello di cartapesta e cuore di sughero; limonata nelle vene e alcool di rape per spirito — ecco come siamo ridotti noi, qui quondam batteggiamo a oltranza e scrivevamo a contratto.

E pure anche oggi dobbiamo notare e commentare. Non c'è prostrazione di spirito, languore di stomaco, rilassamento di nervi, emicranie impudente che ci possano dispensare. Anche oggi dobbiamo notare e commentare! Avete mai pensato, lettori che avete cuore, quale incubo racchiude questo verbo imperativo: « Dobbiamo! »

Fra noi e voi, amici lettori, corrono le stesse relazioni che corrono tra gli acrobati e gli spettatori. Quelli devono a ogni costo eseguire la loro parte di saltimbanchi, prodursi coi salti mortali, col camminare sulle corde, coll'alzare un bue coi denti, col fare cerchio della persona ecc. ecc. Se riescono bene, applausi multi e denari pochi; se per indisposizione fisica o per malestere morale uno dei giochi non riesce, urla moltissimo, denaro niente.

Applicate... Dio mio, ci siamo trattati da saltimbanchi e corriamo rischio di ricevere un rabbuffo dai colleghi della stampa. In compenso peraltro, abbiamo trattato voi di uomini senza cuore! Il che vuol dire che il paragone non quadra, perchè voi non siete senza cuore e noi non siamo tutti e sempre saltimbanchi. Questo preambolo del resto non scioglie il nodo della questione; qui bisogna notare e commentare. Il direttore ci è ai fianchi con lo sprone e grida che dobbiamo far presto per dar lavoro agli operai... Santa Orsola benedetta, che disperazione; sui giornali non c'è niente, capite, non c'è niente!

Eureka!

L'abbiamo trovata la materia, che ci leva d'impaccio. Nel nostro *borderveau* (ricordate ancora il famoso *borderveau* che tutti i santi giorni veniva a galla durante l'affaire Dreyfus?) abbiamo trovato quattro minute scritte qualche mese fa da un nostro collaboratore e che riposavano lì aspettando il bel tempo e la dolce stagione. E senz'altro abbiamo pensato di dar loro... evasione.

Siamo certi che vi piaceranno, perchè trattano di quello che ancora non abbiamo mai parlato sul nostro giornale — vale a dire del socialismo e della necessità di organizzarci in leghe professionali.

— ???!!!

Perché questi punti di meraviglia e di interrogazione? Forse perchè abbiamo detto che sul *Crociato* non si è mai parlato di socialismo e di organizzazione? Fatele pure a vostro piacere le meraviglie; noi insistiamo a dire che ancora non si è mai parlato, perchè se si fosse parlato, i nostri amici — intelligenti e animati da vero spirito per l'azione cattolica — ne avrebbero approfittato. Invece nulla ancora hanno fatto, perchè appunto nulla fu loro detto di fare. E veniamo al... quia.

I piccoli proprietari nel socialismo.

I nostri operai e contadini credono che alla vittoria del socialismo dovrà essere diviso in parti eguali il patrimonio dei milionari e capitalisti, ma non pensano mai che anche la loro casa, anche il loro campo per quanto piccolo, anche il frutto del loro lavoro dovrà essere diviso, cioè meglio dovrà passare in mano allo Stato come proprietà della collettività. I predicatori del socialismo si mostrano anche in questa parte punto leali. Essi dicono agli operai che verrà il tempo in cui il padrone, il signore cesserà di godersela allegramente perchè verrà espropriato di tutti i suoi beni; ma non dicono mai che ciò avverrà anche dei beni dei piccoli proprietari, siano pur essi semplici salariati. Eppure questo è uno dei principi fondamentali del socialismo. « Alcuni socialisti, scriveva tempo fa il *Vorwärts* di Bruxelles, desiderano che si conservi almeno la piccola proprietà; ma noi confessiamo che tra i nostri amici i consapevoli del vero fine a cui aspiriamo sanno essere questa una mancanza di logica, una pura manovra elet-

torale. Senza dubbio noi crediamo che anche la piccola proprietà ed il piccolo commercio sono destinati a scomparire. » E già al congresso socialista di Breslavia tenuto nel 1895, si avea espressamente dichiarato: « Noi vogliamo certamente guadagnare anche il piccolo possidente, ma solo con capacitarlo che come piccolo possidente egli non ha alcun avvenire; bensì che il suo avvenire è quello del proletariato. » (Protocolli del congresso pag. 110.) E allo stesso congresso uno degli intellettuali del partito Fischer, affermava: « La democrazia sociale potrà conquistare il contadino solo allorquando egli sarà liberato dalla sua proprietà, e avrà fatto bancarotta. » E già prima, cioè nel numero del 6 dicembre 1891, il *Vorwärts* di Berlino scriveva: « Non ci viene nemmeno in mente di favorire le aspirazioni dei contadini a conservare la proprietà privata dei fondi e dei campi. La messe non appartiene ai contadini ma a tutti gli uomini; a nessuno si può riconoscere la proprietà privata fondiaria. » E l'*Arbeiter Zeitung*, altro giornale socialista di Germania, nel luglio del 1890 dichiarava: « Noi saremo sempre e da per tutto intenti ad affrettare la rovina della piccola industria... Noi dichiariamo la guerra non solo ai grandi poderi, ma anche alla minima casa contadinesca. »

Queste esplicite affermazioni sono evidentemente in contraddizione colla tattica adoperata dai socialisti nella loro propaganda sempre ipocrita e sleale. Ma se i socialisti non manifestano apertamente al popolo tutti i loro intenti, tocca a noi cattolici, tocca al clero di smascherarli colle loro stesse confessioni; smascherarli avanti al popolo, affinché esso conosca fin da principio dove il socialismo lo vuol condurre: non cioè ad una vera prosperità materiale, ma alla schiavitù la più degradante, alla miseria la più ingiusta ed opprimente.

Socialismo e patria.

Già l'ho detto, un'altra volta citando il manifesto dell'Associazione dei lavoratori italiani del 1878, i socialisti vogliono distruggere insieme con la proprietà privata, e con la religione, anche la patria. « L'Associazione internazionale dei lavoratori tende a sostituire... l'universalizzazione del lavoro alla patria; » così si diceva in quel manifesto. E il Vesinier, scrittore socialista, affermava: « Noi dobbiamo arditamente negare Dio, la famiglia, la patria. » E lo stesso Carlo Marx: « Il più grande maestro del partito socialista del mondo, la potente scorta del socialismo » come è chiamato dal *Vorwärts* di Berlino nel numero 62 dell'anno 1894, lo stesso Carlo Marx nel *manifesto comunista* pubblicato a Londra nel 1848 affermava: « Si rinfacciò ai comunisti d'aver voluto abolire la patria, la nazionalità. I lavoratori non hanno patria; non si può quindi toglier loro quel che non hanno. » Ed ispirata su queste proposizioni la Federazione socialista francese degli studenti nello scorso aprile pubblicava un manifesto in cui si dichiarava: « Noi vogliamo combattere i tre flagelli dell'umanità: religione patria capitalismo. »

Innanzi a questi finali intenti di distruzione e di rovina sembrerebbe logico pensare che giammai potessero essere alleati del socialismo coloro che dell'amor di patria si vantano i più accesi sostenitori: i liberali di qualunque gradazione e colore. E invece che vediamo? Vediamo che i liberali vanno accumulandosi a poco a poco coi socialisti: ora sono i repubblicani, i radicali, domani potrebbero essere ancora i moderati. Vediamo in Italia un governo retto da liberali di tre cotte mostrarsi il paladino del partito rosso, il quale ricambia di altrettanto amore il suo sostenitore. E non si accorgono costoro di precipitare, se continuano per questa via in un abisso di contraddizione con tutta la loro storia passata? Di che s'accorgono, ma non importa: il socialismo è essenzialmente ateo ed anticlericale, perciò avrà sempre suoi amici e frammassoni ed ebrei e repubblicani e radicali e moderati. Ecco il *trait-d'union* di tutti i più disparati partiti: la lotta alla Chiesa, a Cristo ed alla sua dottrina. E innanzi a questa coalizione di tutte le forze nemiche contro Dio e la sua Chiesa, si crederanno i cattolici liberi da ogni dovere di reazione? Se ne staranno colle mani alla cintola aspettando inoperosi la rovina della religione, della famiglia e della patria? « La triste realtà grida e grida alto che fa d'uopo di coraggio e di unione. » E' questo il grido uscito o cinque mesi dalla rocca del Vaticano: a noi il seguirlo, se non vogliamo essere dichiarati i traditori della nostra religione e della nostra patria.

La slealtà del socialismo.

I socialisti alla Prampolini nella loro propaganda attraverso le campagne incominciano sempre con un predicazzo per dimostrare che il socialismo non è contrario alla religione, anzi è un partito eminentemente religioso ecc. ecc. E si racconta che sul Mantovano specialmente

tutta la propaganda socialista è stata fatta a base di una simile tattica; si racconta persino che arrivato un socialista in un paese in un giorno di *sagra*, dopo aver parlato sulla pubblica piazza della ventura felicità socialista, per persuadere quella brava gente che socialismo e religione sono una cosa sola, invitò tutti i suoi ascoltanti a seguirlo... nella processione che proprio allora usciva di Chiesa. La slealtà e la finzione è adunque l'arma la più favorita dei socialisti! « Chiunque si è occupato di agitazione, diceva il *Liebnecht* al congresso socialista di Halle nel 1890, saprà che il punto del nostro programma « la religione è cosa privata » ci ha reso ottimi servigi, e che sarebbe una grande stoltezza se volessimo cambiarlo. » E al *Liebnecht* faceva coro il *Worwärts* di Berlino che nel settembre del 1893 scriveva: « Convien guardarsi dal compromettere il partito con predicare al popolo il materialismo e l'ateismo. La sarebbe questa una manovra infelicissima nelle elezioni. Si deve invece attaccare il clero e dimostrare che religione e clericalismo sono cose ben diverse. Questa tattica è riuscita nell'alta Baviera. » E così pure nel « *Numero unico* » pubblicato dal partito socialista italiano per il maggio del corrente anno si leggeva: « Io capisco l'utilità della tattica di non toccare il problema morale tra le plebi rabbiose di fanatismo cattolico. E' buona regola di guerra combattere i nemici disuniti: prima il padrone, poi il prete. » E in tali esplicite confessioni si potrebbe continuare a lungo ancora, ma bastano queste per dimostrarci apertamente come la slealtà e la finzione sono uno dei capisaldi del socialismo nella sua propaganda.

Ai cattolici, al clero il dovere di smascherare questi pretesi amici della religione, questi sdolcinati benefattori del popolo; smascherarli nelle prediche, nelle conferenze, in pubblico ed in privato, acciò il popolo dietro il miraggio di false promesse di benessere e di prosperità materiale non abbia da perdere quel po' di fede che ancora gli resta. Ricordiamoci sempre dell'affermazione del Turati nella « Critica sociale » del febbraio 1894: « Se non tutti i contadini che perdono la fede diventano socialisti, tutti però i contadini che diventano socialisti, diventano atei. » Facciamo in modo che il popolo apra gli occhi, e veda il precipizio in cui il socialismo lo vuole condurre; non aspettiamo di piangere sulla rovina delle nostre popolazioni quando forse non vi sarà più rimedio.

Convivenza socialiste.

Che il socialismo quale è predicato in Italia e quale è propugnato dall'Internazionale, sia anche rivoluzionario fino all'anarchia, non fa d'uopo di troppi argomenti per provarlo. La *Gazzette de France* del 31 luglio dello scorso anno pubblicava questa parte del resoconto della seduta del 4 luglio alla Camera francese. Marcello Sembat, uno dei capi dell'internazionale e capo-gruppo dei deputati socialisti alla Camera francese in un suo discorso diceva: « Io rispetto, a cagion d'esempio, *Angiolillo*, l'assassino di *Canovas*; egli arricchì la vita e fu giustiziato. [Benissimo all'estrema sinistra. Interruzioni.] Mi meraviglio a sentire delle proteste; io credevo che la Camera fosse d'accordo per riconoscere che sono egualmente martiri tutti quelli che arricchiscono la vita per una qualunque convinzione. (Applausi all'estrema.) Non voglio prolungare l'incidente, ma la Camera capisce bene che essi rispondono ad altre oppressioni. (Esclamazioni e rumori al centro e a destra.) L'assassino politico è dunque dal Sembat proclamato una rivincita, e tali assassini sono da lui dichiarati degni di rispetto perchè martiri dell'idea. I nostri socialisti diranno certamente che questa è una semplice opinione privata d'un loro compagno, o tutt'al più del gruppo parlamentare francese. Ma questa sarebbe una delle solite loro scappatoie: poichè essi ben sanno che « la forza deve essere la leva motrice della loro rivoluzione. » (Carlo Marx al congresso dell'Aia, settembre 1872); sanno che « la massa dei compagni è guidata dal sano istinto rivoluzionario di classe; ed essi vogliono essere e restare rivoluzionari per la prima, per la seconda, per la terza volta. » (Congresso di Francoforte nel 1894). — Ma il popolo, ma gli operai turpinati dai socialisti coi forti miraggi di un benessere materiale, non sanno questi intenti del partito rosso; essi lo credono il loro salvatore e come tale l'abbracciano ad occhi chiusi. Verrà poi il giorno in cui anche ad essi si apriranno gli occhi, ed allora? Se il popolo non è caduto nelle branche del socialismo sarà facile prevenire il male, scongiurare il pericolo; ma se il numero dei gregari, come purtroppo succede, va aumentando, la cognizione degli intenti finali del loro partito non li fermerà certo a mezzo la via, ma li spingerà avanti, a conseguire nel sangue quella felicità che s'aspettano. A noi cattolici il prevenire con una seria ed efficace azione tanti mali, a noi, mercè una pronta organizzazione di classe sotto il bianco vessillo della democrazia cristiana,

il far sì che il popolo consegua i suoi giusti diritti senza passare per la trafila della rivoluzione, il far sì che la società abbia da avere la sospirata restaurazione senza passare per laghi di sangue o sotto il coltello dell'assassino rosso.

ESODO FATALE

E' da tutti riconosciuto che l'agricoltura dà vita e ricchezza a uno Stato. Ora è doloroso constatare come in Italia esista un lento ma continuo esodo di contadini dalla campagna.

Sarà qualche mese che l'ing. Francesco Clerici tenne una conferenza alla Società Agraria di Lombardia, che ha sede in Milano, intorno alle condizioni agricole del nostro paese.

Soffermandosi di preferenza a considerare le condizioni della provincia di Milano, l'ing. Clerici non esitò a dichiararsi sconsigliato dal troppo lento progresso della produzione agricola, soggiungendo che la possidenza, la quale potrebbe, coll'azione sua individuale, mettere riparo a tanti guasti, non si dà, in generale, per intesa, e, nella sua imperturbabile calma, lascia che le cose vadano come possono. L'ing. Clerici in conferma di ciò metteva in notevole evidenza, secondo le risultanze dell'ultimo censimento, le variazioni della popolazione, negli ultimi venti anni, si nei centri industriali che in quelli rurali della provincia di Milano. Mentre l'aumento della popolazione è sensibilissima nei centri industriali, nei territori rurali la popolazione è stazionaria e in parecchi Comuni in diminuzione. Valgano a dimostrarlo le cifre:

	1881	1901
Gallarate abitanti	8617	12045
Seregno »	8076	12048
Busto »	13500	20008
Desio »	6798	10182
Monza »	27314	41903
Castellanza »	2382	4233
Legnano »	8039	18318

Il rovescio della medaglia si riscontra nei centri puramente rurali. Così per esempio:

	1881	1901
Albizzate abitanti	2291	2222
Cislago »	2696	2611
Fagnano »	4091	3882
Besate »	1760	1724
Cuggiono »	6105	5636
Liscate »	1224	1195
Mezzate »	1644	1585
Novate »	2532	2371
Misinto »	3132	2873

Peggio ancora se ci portiamo nel Circondario di Lodi. Questa regione, che in fatto d'agricoltura dovrebbe essere la gemma fulgida della Lombardia, va spopolandosi in un modo sensibile. Meno la città di Lodi, il cui aumento in 20 anni non raggiunge per altro il 50%, è stazionaria la popolazione di tutti gli altri Comuni, ed è in decremento nei comuni di Casalmajocco, Caselle Landi, Cavacurta, Cavenago d'Adda, Cazzimani, Lodivecchio, Mairago, Massalengo, Merlino, Pieve Fissiraga, S. Stefano al Corno, San Zenone al Lambro e Villavesco.

Sarà sommamente utile considerare anche le risultanze del movimento della popolazione nelle molte altre parti d'Italia, poichè da tale considerazione potrà venire insegnamento assai utile. All'infuori che in poche regioni, abbiamo motivo di dubitare in sconsolanti risultanze. Dice il vero l'ing. Clerici; la maggioranza dei proprietari rurali lascia che le cose vadano come possono, e, in tale modo, mentre procurano il loro stesso danno, costringono i lavoratori della terra in miserande condizioni.

E le misere condizioni dei contadini sono la migliore condizione perchè venga preso sul serio il primo arruffapopoli socialista che capiti a bandire il nuovo verbo.

Ma se molto di quello spirito di rivolta che va sempre più forte altando per le campagne è frutto di propaganda sovversiva, il cui danno non sarà mai deplorato abbastanza, non dobbiamo dimenticare che non è in causa di propaganda politica che le nostre terre offrono scarso reddito, e se le popolazioni agricole languono è perchè alla terra non sono rivolte né intelligenza, né cura, né lavoro sufficienti. E stessamente non è la propaganda politica che spinge i contadini ad abbandonare il lavoro dei campi per cercare lavoro meglio remunerato nelle officine o a tentare la sorte nelle terre brasiliane

Quindi ecco delinearci sempre più chiaro il programma che s'impone di fronte ai guai che minacciano ed agli avvenimenti che precipitano. — Con della buona volontà e con della intelligenza, ciascuno, per quanto può, cerchi di migliorare le condizioni dei propri contadini facendo con interessamento costante e paziente della sana agricoltura; la quale permetta di aumentare la produzione e insieme la quantità del lavoro convenientemente retribuibile, così che il contadino non sia costretto ad inurbarsi nelle città, sotto le ali — ah! quanto insufficienti ormai — della pubblica beneficenza, a rinchiusersi negli stabilimenti industriali dove da un momento all'altro può esser lasciato in libertà, dove tutto ciò che di prezioso e salutare possiede, la fede, la virtù, lo spirito di mansuetudine, di sacrificio, di ordine, corre il più grave dei pericoli; così che non solo il contadino non debba più ricorrere al rimedio estremo dell'emigrazione transoceanica e temporanea, gravide ambedue d'infiniti mali, ma altresì un margine di lavoro e di retribuzione rimanga per richiamare dall'industria quelli che hanno disertato la campagna, per ricondurli alla vita ordinata, sana, tranquilla del villaggio e del campo.

Cose di Corte e di Governo

Elargizioni del Re.
Roma, 2. — Il Re rimise lire 12,000 alla Croce Rossa per la campagna antimalaria.

La cappella votiva di Monza.
Roma, 2. — L'illustre architetto conte Sacconi ha ricevuto l'incarico dal Re della costruzione di una cappella votiva a Monza. Il tempio ricorderà l'ara votiva degli antichi; avrà la linea fondamentale della croce latina. La costruzione fu approvata dalla Regina madre.

Un matrimonio della principessa Letizia.
Roma, 2. — Corre nei circoli politici la voce che il principe Mirko sposerebbe la principessa Letizia, vedova del duca d'Aosta. Affermasi anzi che il matrimonio avverrebbe nel venturo novembre.

La principessa Letizia che è nata a Parigi il 20 dicembre 1856, sposava, com'è noto, il principe Amedeo l'11 settembre 1888 e rimase vedova il 18 gennaio 1890. Il principe Mirko del Montenegro, fratello della regina Elena, è nato a Cetinje il 5 aprile 1879.

Guerra alla malaria.
Roma, 2. — Una circolare del sottosegretario all'agricoltura on. Alfredo Bacelli interessa le cattedre ambulanti, i comizi agrari e le scuole d'agricoltura a diffondere l'opuscolo interprovinciale per la pellagra di Udine.

Quanto ha lavorato la Camera.
Roma, 2. — La segreteria della Camera pubblica il seguente riepilogo dei lavori della Camera durante la sessione, fino al 29 giugno: la Camera tenne 91 sedute, 3 comitati segreti e 25 adunanze degli uffici.

Si approvarono 178 progetti d'iniziativa del Governo e 16 d'iniziativa parlamentare. Si accordarono 10 domande d'autorizzazione a procedere, ne vennero respinte 15, se ne trovano due in stato di relazione e 3 decadde.

Si esaurirono, per deliberazione speciale della Camera, 62 petizioni. Si presentarono 18 mozioni, di cui una svolta, una approvata e tre respinte, e si esaurirono 571 interrogazioni e 76 interpellanze.

La pagina di storia patria.
Diploma Ioannes Episcopus et Cancellarius ad vicem Ardingii Episcopi Archiepiscopi recognovit. Sequuntur notae Chronicae apud Madrisium: Anno Domini Incarnationis VCCCC XXI Domini vero Berengarii Regis vigesimo octavo, Imperii autem septimo, Indictione X. Actum Veronae in Dei nomine feliciter Amen. In alio Apographo, quod humanissime largitus est Laurentius a Turre, Decanus Capituli Civitatis Forjulii, ac dignissimus Nepos Philippo a Turre Episcopi Adriensis, haec insuper legantur verba: Dat. octavo Kal. Aprilis, seu die 25 Martii. Indictio decima Martii mense currens annum Iulianum 922 certo designat. Eodem anno die 24 Martii septimus Incepti Imperii annus; itemque annus Regni vigesimus octavus in cursum erat, epoca ducta non ab anno 888 quo post obitum Caroli Crassi Regnum occupavit Berengarius; sed ab anno 894 quo post mortem Vidonis, Papiam cum exercitu ingressus est, Regiamque rursus obtinuit. Annus Incarnationis numeratur 921 cum revera Iulianus esset 922. (1)

(De Rubels, Mon. Eccl. Aquil., Cap. LI, p. II, col. 454, 455).

Le entrate aumentano.

Roma, 2. — Le entrate postali e telegrafiche di giugno superarono di L. 259 mila 315.81 quelle accertate nel giugno dell'esercizio anteriore. Le entrate realizzate durante l'esercizio scaduto segnano un aumento di L. 4,295,739.36, in confronto dell'accertamento dell'esercizio precedente.

In Senato.
Roma, 2. — Il presidente Saracco annuncia la morte del senatore Giuseppe Gadda, morto a Rogeno (Brianza) questa mattina e commemora il defunto.

Giolitti si associa, a nome del Governo. Si discute il bilancio dei lavori pubblici. Parlano Finali, Vaccari, Figoli, Pargaglia, Mordini, Chiala e Giusso. I 325 articoli del bilancio risultano tutti approvati. Si approvano senza discussione vari progetti, tra cui il rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per gli esercizi finanziari 1897-98 — 1898-99.

La discussione del bilancio dell'interno è rinviata a domani.

Cronaca degli scioperi

I marmisti di S. Remo.
S. Remo, 2. — Mentre lo sciopero dei manovali sta per cessare, grazie ai buoni uffici della Camera del Lavoro e delle autorità cittadine, venne dichiarato lo sciopero generale dei lavoratori marmisti. Essi chiedono diminuzione dell'orario giornaliero e aumento di paga. Gli scioperanti si mantengono calmissimi e sperano di essere esauditi nelle loro giuste aspirazioni.

Nel Ferrarese.
Ferrara, 2. — Il collegio arbitrale terminò il suo lavoro. Vennero discussi i compensi per mesi di luglio a centesimi 30 all'ora, coll'orario normale di dieci ore e mezzo. Col primo di agosto lire due e dieci e l'orario dieci ore, col 1 settembre lire una e ottanta e l'orario di 8 ore e mezzo. In quanto al lavoro delle donne e dei ragazzi dai dodici ai sedici anni, il compenso nei mesi sudetti, sarà il ragione dei due terzi assegnati agli uomini. Il collegio arbitrale si sciolse firmando la convenzione alle ore cinque.

Sospensione di lavori al Sempione.
Torino, 2. — I lavori del Sempione verranno sospesi domani indefinitamente, essendo fallito l'accordo fra l'impresa e gli operai. L'autorità rimpatrierà gli operai forestieri bisognosi. Vengono arrestati tre individui sospettati autori di una lettera minatoria all'impresa Brandau.

Anche le cenciaiolo.
Livorno, 2. — Le cenciaiolo scioperarono chiedendo un aumento del 20 per cento sulla paga e la diminuzione di un'ora di lavoro.

I scioperi nel Veronese.
Orzinuovi, 2. — Questa mattina molti contadini di Orzinuovi sospesero la mietitura e si posero a girare la campagna incitando i compagni a smettere pur essi il lavoro. Ciò che in parte ottennero. Chiedono aumento della mercede per la mietitura. Gli scioperanti sono tranquilli, e sperasi verrà presto ripreso il lavoro accordandosi i miglioramenti domandati.

Iso, 2. — Si sono posti in sciopero 150 operai addetti ai lavori delle torbiere. Essi domandano un aumento di mercede dalle L. 2 alle L. 2,50.

Si sono interposte parecchie influenti e benemerite persone del paese e si spera di addivenire presto ad un accomodamento. Intanto gli scioperanti mantengono una condotta regolare.

L'EROISMO DEI COSCIENTI

Il giornale la *Turbina* di Terni, sfidato formalmente dall'Unità Cattolica, con una scommessa di 500 lire, a provare due accuse ch'esso aveva scagliate contro il clero, ha battuto ignominiosamente in ritirata protestando... la mancanza di fondi per il deposito della scommessa. Facili a lanciare il sasso come sono facili a fuggire; veri biricchini di strada, questi coscienti!

La temperatura di New York.
New York, 2. — Ieri il caldo fu spaventevole; raggiunse i 44 gradi all'ombra. Gli affari sono sospesi. Si hanno numerosi casi di follia, di suicidio. In tutti gli Stati Uniti vi furono 280 morti d'insolazione. Morirono anche moltissimi cavalli.

presso Muratori *Antiquit. Med. Aevi Dissert. V, T. 1, pag. 171*, con cui l'Imperatore Carlo Crasso dona a questo Pietro tre possessioni in Susinate, ubi Runcalia dicitur.

(Liruti, *Notizie delle cose del Friuli*, Tomo terzo, pag. 253, 254).

1876-77. *Dubbii proposti dal raccoglitore al prof. Aless. Wolf sul Castro Giulio e Sacerdote Pietro di Castro Giulio (a. 914) e risposte del medesimo.*

In base ai seguenti documenti e fatti proposti il dubbio al professore Wolf, se sotto il nome di Castro Giulio del riportato doc. an. 914, per equivoco forse seguito nell'estensione del doc. stesso, potesse intendersi Cividale e non Giulio Carnico o suo Castello ora S. Pietro. Gli proposi pure un altro sul doc. an. 816; ed egli mi riscontrò colla lettera che soggiungerò ai qui addotti documenti. Osservava anche al detto professore che tra le rendite del Capitolo di S. Pietro non riscontravasi alcuna ritratta da Lauco e da Vinajo.

In Christi Nomine Amen. Incipit Generalis liber tam casu, quam pecuniarum de redditibus Carnea provenientibus Rev. Capituli Civitatis singulis annis.

In Villa de Lauch.
Vignutus puratus de Platea nunc habet

La situazione in Italia giudicata all'estero.

In un articolo dell'*Allgemeine Zeitung* di Monaco parlando del movimento sociale in Italia, si tocca dell'agitazione operaia e ne fa la storia.

Essa incominciò collo sciopero di Genova sul finire dello scorso dicembre, e d'allora in poi non fu più ridotta al silenzio. Se dopo la caduta del debole e non vitale ministro Saracco fosse stato chiamato al potere Sonnino o altri della parte temperata, l'agitazione stessa non sarebbe stata che un fugace episodio.

Ma la sorte toccò a Zanardelli e Giolitti, gli uomini che per tattica parlamentare dovettero per l'appunto trovarsi nell'amicizia più stretta con coloro che in quel movimento soffiavano eccitando e sobillando le masse. Tanto che il primo governo del re Vittorio Emanuele III ha avuto fin dal suo inizio per i suoi caldi sostenitori i nemici della monarchia e del Re!

Di qui il raddoppiamento di lena e di fervore nella organizzazione socialista e l'Alta Italia in breve ricoperta da una fitta rete di leghe di resistenza, vere compagnie socialiste di battaglia, che hanno dato origine ad una fioritura di scioperi in numero che non ha riscontro negli anni scorsi. E i datori di lavoro sono rimasti il più delle volte privi della protezione dell'autorità contro le minacce materiali e morali dei lavoratori.

Questi i fatti: ora le considerazioni dell'*Allgemeine Zeitung*:
L'argomentazione principale dei sostenitori del Ministero, che l'agitazione è giustificata dalle cattive condizioni dei lavoratori in Italia, ha qualche fondo di verità, ma è la più pericolosa delle argomentazioni. Se infatti la monarchia italiana di fronte al movimento socialista dovesse essere travolta, sarebbe per vero un miglioramento delle classi lavoratrici pagato troppo caro!

A tali pericoli va incontro la politica dell'attuale Gabinetto.

Essa infatti fortifica la posizione dei nemici della monarchia e dà loro le armi in mano. Di queste armi costoro non tarderanno a valersi contro le istituzioni.

E allora il gabinetto Zanardelli-Giolitti il gabinetto democratico, che non sarà in grado di resistere ai torbidi suscitati da quelli che ora lo sostengono, lascerà ad un Governo conservatore l'odioso impopolare incarico di mandare la truppa contro le masse tumultuanti!

A questo modo si recita la grande farsa della politica del nostro paese.

Cronaca del tempo

La gragnuola a Verona.
Verona, 2. — Un nubifragio accompagnato da grandine di straordinaria grossezza si scatenò alla 1. pom. sulla città. Una grande quantità di vetri furono infranti. Le ortaglie della città e dei sobborghi furono danneggiate.

Intemperie in Francia e nella Spagna.
Marsiglia, 2. — Pervengono delle desolanti notizie da parecchi dipartimenti di disastri causati da violentissimi uragani; numerose sono le vittime del fulmine. Dei caseggiati, anche cospicui, rimasero distrutti. Notizie consimili giungono dall'estero. In parecchi comuni della provincia di Bargas (Spagna) i raccolti sono completamente distrutti.

La temperatura di New York.
New York, 2. — Ieri il caldo fu spaventevole; raggiunse i 44 gradi all'ombra. Gli affari sono sospesi. Si hanno numerosi casi di follia, di suicidio. In tutti gli Stati Uniti vi furono 280 morti d'insolazione. Morirono anche moltissimi cavalli.

presso Muratori *Antiquit. Med. Aevi Dissert. V, T. 1, pag. 171*, con cui l'Imperatore Carlo Crasso dona a questo Pietro tre possessioni in Susinate, ubi Runcalia dicitur.

(Liruti, *Notizie delle cose del Friuli*, Tomo terzo, pag. 253, 254).

1876-77. *Dubbii proposti dal raccoglitore al prof. Aless. Wolf sul Castro Giulio e Sacerdote Pietro di Castro Giulio (a. 914) e risposte del medesimo.*

In base ai seguenti documenti e fatti proposti il dubbio al professore Wolf, se sotto il nome di Castro Giulio del riportato doc. an. 914, per equivoco forse seguito nell'estensione del doc. stesso, potesse intendersi Cividale e non Giulio Carnico o suo Castello ora S. Pietro. Gli proposi pure un altro sul doc. an. 816; ed egli mi riscontrò colla lettera che soggiungerò ai qui addotti documenti. Osservava anche al detto professore che tra le rendite del Capitolo di S. Pietro non riscontravasi alcuna ritratta da Lauco e da Vinajo.

In Christi Nomine Amen. Incipit Generalis liber tam casu, quam pecuniarum de redditibus Carnea provenientibus Rev. Capituli Civitatis singulis annis.

In Villa de Lauch.
Vignutus puratus de Platea nunc habet

Notizie estere

Ancora complici di Bresci?
New York, 2. — Il *New York World* assicura che parecchi complici di Bresci si trovano nelle prigioni italiane.

Il Governo italiano conosce i particolari del complotto fornitigli da un poliziotto greco. Costui, incaricato dal Console italiano di Nuova York, si recò a Paterson; mescolatosi cogli anarchici, carpi loro i segreti e ora si trova in viaggio per riferirli al Governo di Roma.

Bambino sbranato da un orso.
Bordeaux, 2. — Un fatto raccapricciante è avvenuto l'altro ieri in serraglio a Bordeaux.

Un bambino di diciotto mesi, figlio dei padroni del serraglio, essendosi avvicinato ad un vecchio orso cieco, attaccato ad un albero, venne afferrato dalla belva e prima che si potesse accorrere in suo aiuto aveva la testa mezzo divorata e le reni sguarnite dalle unghie dell'animale.

Il cadavere del bambino venne trasportato alla camera mortuaria.

La madre della vittima, pazza dal dolore, tentò di suicidarsi. L'infelice fu trattenuta a tempo mentre stava per precipitarsi nella Garonna.

Le linee del Sempione.
Bern, 2. — Si è inaugurata la linea diretta Neuchâtel-Berna, destinata a raccorciare il tragitto pel Sempione.

Arciotti rasse.
Parigi, 2. — Il redattore del *Matin*, Stiegler, che sta facendo il giro del mondo, telegrafa al suo giornale di essere giunto a Blagovestchensk. Conferma che i casacchi fecero annegare i quattro mila cinesi che abitavano questa città.

Incrociatore incrociato.
Londra, 2. — Il *Globe* pubblica che l'incrociatore *Soph* è affondato al Capo di Buona Speranza.

Scontro di treni.
Madrid, 2. — Un treno merci si scontrò presso Iosum con un treno passeggeri. Numerosi sono i feriti, alcuni dei quali gravemente.

La guerra anglo-boera

Cinimo di Chamberlain.
Londra, 2. — Chamberlain, intervenuto al banchetto coloniale Canadese, pronunciò un discorso; dichiarò che l'opinione dell'Europa riguardo alla guerra nel Sud Africa è trascurabile perchè l'Europa crede alle menzogne sparse da traditori ovvero da nemici dell'Inghilterra. Soggiunse essere preferibile rivolgersi verso le colonie, l'unione dell'impero sverglata col sangue preconcisa una più stretta unione colle colonie.

Invasione di boeri.
Capetown, 2. — Un territorio del Transvaal, finora rimasto neutro, venne invaso dai boeri.

Notizie italiane

Marcia forzata disastrosa.
Livorno, 2. — Il 25.ª fanteria, di guarnigione a Pisa, partiva stanotte al tocco per recarsi a Castiglioncello a fare le esercitazioni di combattimento. Partenno si distribuì solo il caffè nero, escludendo il consueto primo rancio. Verso Stagno si fecero le esercitazioni di tattica; terminate le quali la truppa proseguiva per Livorno. Alle ore 9 sono giunti in città; ma in causa del caldo, della fatica eccessiva e della mancanza di alimento, molti soldati caddero per istrada. I carri dell'assistenza e della misericordia trasportarono i colpiti da maleore all'ospedale. Circa cinquanta furono i soldati ricoverati, uno dei quali in grave stato. Fu aperta un'inchiesta. L'incidente grave produsse enorme impressione.

Musulino detta i patti della sua capitolazione.
Reggio Calabria, 2. — Maviglia, sindaco di Africo, è ritornato da Roma. Egli dice che Musolino sarebbe pronto a subire la condanna dei delitti consumati dopo l'evacuazione, purchè non venga sottoposto alla

Domos, et Casale ubi residet. Item in Monte qui dicitur Scaf. etc.
Solvit de Censu Casei N. 25
Den: V. 1/2
Den: 4 pro Vacca
Den: 19 1/2 pro Pratis etc.

De Monte Vinadio LXXXV 1/2 Libras Casei. Item pro quolibet Pastore, qui ascendit in praedicto monte cum Pastorio sol. N. X. 1/2 Casel vel circa, dempto uno Pastore, et creditor Decano de numero Pastorum etc.

De Monte novo solvitur XII Vinchine, et 16 Lib. Casei, quae ascendunt CCLVI Lib. Casei caeteris omissis.
Daniel di Campo Pub. per l'Aut. V. Nod. in Lauco.

(Da *Stampa delli quattro Quartieri della fedelissima Provincia della Cargna. Al Taglio, pag. 5 e 6*).

1306 21 novembre, Cividale. Bernardo di Ragnogna decano del Capitolo di Cividale investe Giovanni q.m Vitale de Platea de Avinay d'un maso nella villa de Avinay, coll'obbligo di pagare annualmente al Capitolo di Cividale il censo consueto, le collette, albergarie, carricati ed altre cose solite ad imponsi ai massari, ed accorda un Nuncio per metterlo al possesso. Per tale investitura il detto Giovanni promette dare al Capitolo in onoranza tre Marche di denari aquileiesi nella domenica prossima di Avvento,

segregazione cellulare. Maviglia assicura inoltre che Musolino ha sottoscritto la petizione il 26 maggio in sua presenza!

L'Andrea Doria, incagliata.
Roma, 2. — Notizie giunte oggi da Gallipoli recano che la corazzata *Andrea Doria*, rimasta incagliata colla prua non venne ancora discagliata, nonostante gli sforzi della *Dandolo* e della *Morosini*, e l'alleggerimento di oltre 1700 tonnellate. Pare che la sua posizione sia peggiorata, essendosi constatato che la nave si trova per molti metri appoggiata sulla roccia. Occorrendo, si vedrà di minare le rocce sottomarine. — Se si perde sarebbero 25 milioni perduti per lo Stato.

L'estrazione della lotteria Napoli-Verona.

Napoli, 2. — Oggi continuò l'estrazione della lotteria. Vinse il premio di ventimila lire il numero 212764. Furono assegnati dei premi di consolazione di duemila lire ciascuno ai numeri prossimi 212763 e 212765. Vinsero dei premi di diecimila lire ciascuno i numeri 120498 e 783; di duemilacinquecento i numeri 168807 e 219773; duemila 29395; mille 39981; cinquecento 241533 e 265740. Inoltre vinsero i premi di duemilatrecento lire i numeri 128698, 108525, 217081, 51785, 224689, 132656, 32744, 8721, 121705, 59955, 243461, 195110, 134742, 222345, 184243, 265340, 149202, 196493, 211010, 52414, 115703, 141042, 127425, 229995, 5775, 27200, 242430, 260643, 187568, 80940, 49988, 178276, 46031, 88770, 412, 129161, 241995, 188414, 41423, 214804, 263171, 30537, 201390, 170395, 46892, 105737, 249652, 181217, 65174, 92716, 64782, 98190, 216169, 67673, e 247134; duemilatrecentoventi: 60951, 34090, 17201, 93674, 186296, 124490, 192906, 226285, 105212, 220103, 151505, 265907, 193035, 10355, 71517, 85874, 102145, 131507, 1629, 249556, 199804, 15408, 94162, 233254, 129780, 229789; duemilatrecento: 54113, 94926, 240700, 92870, 196380, 183221, 96993, 39235, 65703, 153840, 288289, 27314, 149917, 98292, 255844, 244640, 7497, 235041, 209961, 212665, 7559, 101808; duemilatrecentoquaranta: 163891, 156822, 262700, 20322, 61599, 249300, 254520, 4480, 265198; duemilatrecentocinquanta: 50639, 50012, 30244, 40382, 17111, 246315; duemilatrecentosessanta: 155977, 172099, 39981, 218844, 268841, 101627, 149586, 108463. L'estrazione continuerà domattina.

DALLA PROVINCIA

Castions di Strada
3 luglio.

La scoperta della fillossera.
(per telegramma)

Oggi il prof. Fileni dell'Associazione agraria friulana ebbe a constatare la fillossera nei nostri vigneti. Castions è il primo comune della provincia infetto dalla terribile malattia. Il paese ne è impressionatissimo. D.

Svegliarino per gli abbonati

Preghiamo tutti i nostri abbonati vecchi e nuovi ai quali è scaduto o va a scadere al 30 corrente il loro abbonamento, a volerlo rinnovare con cortese sollecitudine.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 4 — s. Uldarico v.

Fiere e mercati della provincia.
Giovedì 5 — Gemona, S. Vito al Tagl.

(Giov. Rosso not. — Arch. not. Udine) (Collezione d.ri Joppi).

Udine li 3 Dicembre 1876.

Molto Rev.do signore ed amico!

Approfitto della sosta domenicale nel lavoro scolastico per rispondere alla carissima sua del 30 nov. e ringraziarla dell'occasione che mi ha data di distinguere il pensiero dalla grammatica tedesca ed indirizzarlo almeno durante una oretta agli studi diletti che lungo l'anno pur troppo dormono il sonno dei giusti, tranne nei momenti pur troppo rari, in cui una voce amica lontana o vicina mi fa uscire dalla carreggiata delle occupazioni giornaliere.

Vedo dalla sua lettera che questo piacere mi sarebbe toccato anche prima d'ora, se mi fosse capitato in tempo debito l'antecedente suo scritto con cui dice d'aver accompagnato i documenti i quali finora non mi sono pervenuti.

(Continua).

(1) Il Mühlbacher, dopo riportato quasi identico l'estratto «914 Qualiter Berengarius rex ecc.», soggiunge: «Che questo Pietro sia stato il medesimo Patriarca che anche nel 921 venne regalato da Berengario, è un'arbitraria supposizione». (V. *Diplomi inediti attenenti al Patriarcato di Aquileia dal 799 al 1082*, Venezia, 1884, traduzione Loschi, pag. 12).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: 2-7-1901, Ore 9, ore 15, ore 21, 3(7.0). Rows include Barom. rid. a 0, liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Tempo probabile: Venti deboli o moderati settentrionali in val Padana, tra sud e ponente altrove. Cielo generalmente sereno.

Pei Cresimandi

Avvertiamo che Sua Eccellenza Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo non amministrerà il sacramento della Cresima prima del giorno 12 corrente, festa dei Santi Ermacora e Fortunato.

Si rende ciò noto per evitare inutili viaggi.

Crisi municipale dichiarata.

Ieri si radunò la Giunta, assente ancora il sindaco e pure assenti gli assessori Vatri e Pagani.

Venne letta la lettera del sindaco Di Prampero, che conviene nelle idee della Giunta e ritiene doversi dare le dimissioni. Le quali dalla Giunta sono motivate da un criterio generale; non aver essa tale maggioranza da poter amministrare con certo indirizzo e continuità.

Deliberò quindi di convocare il Consiglio per lunedì 8 luglio per dare comunicazione di dette dimissioni, per l'elezione del Sindaco e della Giunta.

E' da supporre che non verrà riconfermata la Giunta dimissionaria, se pur non si sostituisca qualche suo membro poco benevolo dagli avversari, ed in tal caso il sacrificio dovrebbe almeno essere il comm. Giacomelli. Una Giunta a base democratica d'altra parte sarebbe del tutto sporadica; l'esperienza la conferma.

Dunque... lo spauracchio del Commissario regio.

Personale giudiziario.

Dosi, pretore a Pieve di Cadore e tramutato a Tarcento; Gorbì, vice-pretore a Tolmezzo è nominato aggiunto giudiziario; Del Cont, vice-cancelliere al II° Mandamento di Udine è traslocato a San Daniele del Friuli.

L'incontro della bicicletta.

Iersera in Giardino Grande lo studente Emilio Bianchi investiva colla bicicletta il ragazzo Luigi Bonaldo il quale teneva in braccio un bambino di due anni.

Per vera fortuna caddero i due a terra senza farsi male. Ma con quest'andazzo o adesso o più tardi dovremo raccapricciare per qualche grave disgrazia.

E pure iersera fuori porta Venezia ebbe l'onore di essere... investito da una bicicletta il nostro Direttore che poté senza riportare conseguenze svestirsi subito di essa.

Demetrio Canal... in Christiania.

Demetrio Canal, che è ben conosciuto pel suo genio letterario partì alla volta di Christiania in cerca di madama fortuna.

La gita a Parigi non lo rese ricco, lo spago non è più il suo forte ed egli tenta altre arie. E buona fortuna.

Un orologio che cambia padrone.

Venne denunciato Gio. Battista Degano quale autore del furto di un orologio del valore di lire 15, commesso entro lo stabilimento bagni fuori porta Venezia in danno di Arturo Maiarotti.

Visita alle vetture pubbliche.

Stamattina in Giardino Grande le pubbliche vetture che vengono adibite al servizio vennero in Giardino Grande editate dalla commissione di vigilanza, ed alle dichiarate idonee venne apposta la targhetta di riconoscimento. Da qui ad un mese seguirà altra visita che sarà la definitiva.

Un cambiamento di casa che fa rumore.

Ieri sera la famiglia Sabbadini di via Cicogna levò da di là le sue tende per trasportarle altrove. La sua lunga dimora in quei paraggi deve esser riuscita a forte incubo se al fatto di ieri sera quei della via e gli abitanti di quelle attorno diedero un significato di allegro e fortunato avvenimento. Difatti via Cicogna era in moto straordinario; tutti erano sulla strada e ben accettavano quanti arrivavano dalle altre vie, specialmente da via Anton Lazzaro Moro e Tiberio Deciani. E ripetutamente la dimostrazione si formò a sdrondate, si fece una illuminazione a palloncini, si bevette tra crocchi qua e là e formati e tutto ciò venne condotto da urli e stridenti fischiate. La forza pubblica stava pronta per qualunque serio disordine che non capitò!

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 1/2 p. si rappresenta per la prima volta la brillantissima zarzuela in un atto e 5 quadri, replicata per 30 sere consecutive a Venezia, intitolata: La Gran Via con Facanapa cavaliere di grazia e Arlecchino faunullone.

Sarà preceduta dalla commedia goldoniana in 3 atti intitolata: La donna ambiziosa, con Facanapa lacché alla moda.

Tiro a segno.

Oggi sul campo di tiro dalle ore 17 alle 19 esercitazioni per i soci che prenderanno parte alla gara 7 luglio p. v. i quali abbiano eseguito le lezioni regolamentari riportandone l'idoneità.

Ricordiamo che stassera stesso alle ore 21, nei locali della società di ginnastica, sala di scherma, si terrà l'assemblea generale dei soci, e che questa non sarà valida se non interverrà un terzo dei soci iscritti.

L'osservazione

di Illustri Medici e l'esperienza di molti anni, hanno costantemente confermato che l'unico rimedio di effetto prodigioso sul ricambio materiale è lo Sciroppo di Parigina del Dott. Mazzolini di Roma. Con il suo uso qualsiasi alterazione sotto forma di artrismo, di gotta, di scrofolosi, ecc. venne infallibilmente debellata, e ciò non deve sorprendere quando si sappia che l'azione del suddetto depurativo impedisce il soverchio accumulo nel sangue e nei tessuti delle sostanze eterogenee e nocive, e favorisce costantemente la conservazione dell'equilibrio. Per una cura occorrono non meno di 4 bottiglie, che vengono spedite franco per L. 32 dallo Stab. chimico dott. Mazzolini, Roma, via Quattro Fontane N. 18. In Udine, deposito garantito presso il Laboratorio chimico industriale Francesco Minisini.

La posta del "Crociato"

Cooperativa Catt., Sappada. — Grazie dell'offerta. Quanto ci manda lo trova già pubblicato nel n. 147, del quale le mandiamo alcune copie.

Alta, S. Daniele. — E della poesia che fare? Aspettiamo istruzioni, avvertendo che il giornale ama la prosa.

D. G. F., Moggio. — Come va? Attendiamo notizie.

Ai Municipij ed ai Direttori di Scuole elementari in Friuli

ci permettiamo di raccomandare, adesso che penseranno all'acquisto di libri di premio per gli alunni, due volumi del valente scrittore nostro, il fu prof. Ab. Luigi Candotti, che non deve essere così presto dimenticato dagli Udinesi e dai Friulani.

Il primo di questi volumi contiene Racconti popolari, ed è arricchito da Note del vernacolo friulano. I Racconti sono pitture di costumi paesani, parlano di arti e mestieri, ispirano sentimenti morali ed insegnano ad amare la Patria.

Il secondo volumetto s'intitola: libretto di lettura-nomenclatura per le scuole rurali del Friuli.

Di queste pubblicazioni alcune centinaia di copie si trovano vendibili in via della Prefettura N. 10 piano II.

FRONDE E FIORI

Attejuja!

Il ministro Cocco Ortu ha dichiarato che accetta quest'ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per ammettere all'esercizio professionale le donne laureate in giurisprudenza. »

E l'ordine del giorno fu approvato. Quanto prima dunque il governo presenterà il disegno-legge richiesto e così avremo le nostre brave avvocatesse. Figurarsi i battibecchi che succederanno fra la P. C. e la difesa e figuriamoci pur anche quali arringhe usciranno dalla lor bocca!

Quanto costò la scoperta dell'America?

Il professore tedesco Sophus Ruge dà la risposta seguente alla curiosa domanda: « Quanto costò la scoperta dell'America? »

Risulta da documenti che la somma data dalla regina Isabella di Castiglia per l'armamento delle tre caravelle, che servirono a Cristoforo Colombo per la scoperta dell'America, era stata di 1,140,000 maravedis.

Sul valore d'un maravedis sono disperate opinioni degli storici e numismatici.

In base ad alcuni decreti del re Ferdinando di Aragona, il prof. Ruge ha potuto stabilire che un maravedis equivale a 256 pfennig di zinco ossia che 1,140,000 maravedis equivalgono a 29,184 marchi, ossia a lire italiane 26,478.

Naturalmente del maggior valore, che aveva il danaro 400 anni or sono non si tiene conto di queste cifre e neppure che la città di Palos in causa di precedenti disordini era obbligata di armare ed equipaggiare due caravelle per dodici mesi.

Allo Stato il viaggio di scoperta dell'America costò soltanto 29,184 marchi e con questa somma si pagarono lo stipendio per un anno di 1280 marchi, ossia di 1600 lire a Cristoforo Colombo come ammiraglio e gli stipendi per un anno di 768 marchi a ciascuno dei tre capitani Martino, Giovanni ed Antonio Pedez; di 512 a 615 marchi ai piloti; di 153 marchi e mezzo al chirurgo e di 115 marchi a ciascun marinaio. (Il marco vale 1,55) 1600 lire l'anno, 140 lire al mese era lo stipendio d'ammiraglio... proprio come ora, e proprio come ora un'impresa coloniale di quella portata costava ad uno stato trentaseimila lire. O tempora, o mores!

Denari ben spesi

L'ultimo numero (giugno) della Lettera di Milano pubblica un giustissimo e vivacissimo articolo di Carlo Paladini: « Un giornalista all'Accademia della Crusca ».

Si può leggere tutto con grande divertimento. Ma il Paladini, sotto la forma scherzosa, ha trattato seriamente una questione molto seria, e non indegna dell'attenzione dell'on. Nasi. Quanto costa allo Stato il gran vocabolario che Dio sola quando sarà finito? »

La quinta edizione cominciò a pubblicarsi nel 1843 e dopo cinquantott'anni è giunta appena alla lettera L. Ora l'Accademia della Crusca costa ogni anno lire 12.500 per gli accademici residenti, lire 21.000 per gli accademici compilatori, lire 7600 per l'impiegati, 6768 di dote accademica. Totale L. 47.968, « senza tener calcolo del fitto dei locali e del contenuto, perchè tutti gli anni, di rifa o di raffe, qualche centinaio di lire straordinarie arriva sempre ».

Accontentandosi di moltiplicare per 58 anni il bilancio passivo annuale di lire lire 47.968: arriviamo alla somma di lire 2.681.144, spendendo la quale si è messo insieme poco più della metà di un vocabolario che è già vecchio, e che nessuno fors'anco nessun accademico frullone, s'è mai sognato di consultare. In verità, i quattrini dei contribuenti potrebbero essere impiegati con maggior parsimonia e per iscopi molto più utili, se non vogliamo dire più seri.

Il Paladini cita, per ammonimento, l'esempio del Thesaurus linguae latinae, che verrà compilato dalle cinque università di Berlino, Gottinga, Lipsia, Monaco e Vienna, e sarà pubblicato entro soli quindici anni in dodici volumi di un paio di migliaia di pagine ciascuno. Ma si sa bene: gli esempi tedeschi non s'hanno da citare: essi turbano le digestioni accademiche degli italiani eroi del Buratto!

Un catafalco funebre automobilistico

Reca l'Araldo di New York:

L'altra sera nella chiesa maggiore di New Brunswick si celebravano con molta solennità e con grande concorso di popolo le esequie del ricco irlandese m.r John Mahon; quando ecco il direttore del corteo, non visto, preme un bottone invisibile, e il catafalco incomincia a muoversi e si apre un adito in mezzo alla gente, percorrendo la navata maggiore della chiesa. Quello che avvenne all'insolito e inaspettato spettacolo è più facile immaginarsi che descriverlo; fu uno spavento, uno scompiglio generale, e la calma, non del tutto completa però, ritornò soltanto quando il direttore, preso il permesso dal parroco, dimostrò non trattarsi di cosa né infernale, né celeste, ma soltanto dell'elettricità applicata come forza motrice della bara e del carro funebre.

Ora a New Brunswick il carro funebre automobile è entrato nelle abitudini della gente.

Le preferenze

Il campo è aperto a tutti i lettori che abbiano delle preferenze da... preferire. Noi pubblichiamo quelle che ci sembreranno migliori.

Dunque, per cominciare: E' preferibile: — Cader dalle nuvole che da un quinto piano.

— Un trasporto di gioia ad un trasporto funebre.

— Perdere la testa dietro una donna che perderla sulla ghigliottina.

— Farsi troncare il discorso da un importuno che la vita da un assassino.

— Essere preso in giro che essere preso in un ingranaggio.

— Portare il peso degli anni che portare il peso di una condanna.

— Essere sospeso dall'impiego che essere sospeso per il collo....

Può continuare.

La Banca di Udine

s'incarica di eseguire per conto della clientela il "cambio decennale delle cartelle di rendita italiana 5 % ...

Assume, occorrendo, di eseguire eventuali operazioni di tramutamento presso la R. Tesoreria.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Partito liberale in decadenza.

Southampton, 3. — Campbell-Bannerman pronunziò un discorso in cui constatò che le antipatie, le gelosie personali di alcuni membri del partito liberale, rendono impossibile di conservare l'unità del partito. Soggiunge ch'egli cercherà di rendere la sua potenza al partito.

Un editto imperiale severo.

Londra, 3. — Il Times ha da Simla: Un editto imperiale affisso nel Tibet annuncia che gli alleati sconfissero i cinesi nei Pechili e soggiunge che chiunque ucciderà i missionari o i convertiti verrà decapitato.

Sac. Edoardo Marozzi Direttore resp.

Per chi ha danari da impiegare leggasi l'avviso emissione obbligazioni Mediterranee in IV. pagina.

Bollettino di borsa

Table with columns: Rendita (Italiana Parigi, Italiana Italia, Azioni, Cambi e Valute, Ultimi Dispacci) and their respective values.

La Tipografia del "Crociato"

tiene un deposito di pregievollissimi ALBUM, rappresentanti i vari costumi della Corte militare pontificia in dodici splendide cromolitografie eseguite con tutti i requisiti dell'arte dal rinomato stabilimento dei Fratelli Testi di Milano. L'album elegantissimo, che in quest'anno è di particolare attualità (ricorrendo il centenario dell'istituzione delle Guardie Nobili), si spedisce franco per posta a chiunque invierà L. Due, alla Tipografia del « Crociato ».

Novità - Horae Diurnae - Novità

Alla libreria ecclesiastica Zorzi Raimondo, sono arrivati i Horae Diurnae nuovissima edizione 1901 edita da F. PUSTET in rosso-nero su carta china finissima, completi con tutti i Santi, compresi i novissimi, ed aggiunto in fine il Proprium Diocesano. Sono legati in tutto Zigrino e busta. Si cedono ai seguenti mitissimi prezzi:

Legatura Lett. A. taglio oro L. 5.50 » B. » rosso » 5.00 Chi lo desiderasse franco d'ogni spesa a domicilio aggiungerà Cent. 20 in più.

ALTRE EDIZIONI IN PRONTO Edizione P. MARIETTI a rosso-nero, legatura pelle, taglio oro per sole L. 4.00 Ediz. L. ROMANO tascabile solo nero » 2.75

Farmacia di Luigi Dal Negro in NIMIS (Udine)

Elisir' Lagrime di China' premiato con medaglia d'argento.

Antica specialità tonico, corroborante, digestiva, sperimentata da valenti medici, che ne rilasciarono splendidi certificati. Preparasi e vendesi a Lire 1 la bottiglia dal chimico-farmacista suddetto.

Il medesimo fornisce pure della MARSALA CHINATA alla Noce Vomica, (preparazione speciale) utilissima nella atonia del ventricolo e nella stentata convalescenza di morbi infettivi. L. 1 la bottiglia

Orario ferroviario

Table with columns: Partenze, Arrivi for routes: da Udine a Venezia, da Venezia a Udine, Udine Pontebba, Udine Trieste, Casarsa Spilimb., Casarsa Portogr., Udine Cividale, Udine Trieste, Udine Venezia.

Orario della tramvia a vapore

Table with columns: Partenze, Arrivi for routes: Udine a S. Daniele, S. Daniele a Udine.

Prof. Guido Berghinz

docente di clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14 Via Francesco Mantica, 34. Ordinanze gratuite all'Ambulatorio della Società Protettiva dell'Infanzia. (Via Prefettura, 14).

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Premiata con diploma d'onore Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa. CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 5,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione. Magazzini Mode e Corredi L. Marchi Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio. DEPOSITO BICICLETTE delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere Augusto Verza UDINE — Via Mercatovecchio N. 5 e 7. Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle Biciclette — PREZZI MITISSIMI — BICICLETTA SPECIALE L. 160. Assortimento coperture gomma e camere d'aria. — Accessori novità e pezzi di ricambio — Maglie, Berretti, Calza, Gambali, Guanti ecc. Impermeabili Loden e gomma. Mantelline per Ciclisti, soprascarpe gomma. NB. Si accordano pagamenti rateali e si fanno cambi di biciclette.

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA

premiata con 15 Medaglie di 1° grado ed una croce d'oro al merito
— Stabilimenti: BOLOGNA - MILANO - TORINO - PESARO —
Si trova in tutte le farmacie e alberghi — Per la vendita all'ingrosso presso la Ditta
A. FABRIS UDINE

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Sete spinata per Standardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Emissione

OBBLIGAZIONI 4% NETTO DELLA

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Queste obbligazioni di lire 500, emesse in forza della legge 25 Febbraio 1900, rendono il 4% netto ORO.

A garanzia del servizio delle Obbligazioni oltre al capitale azionario (180 milioni) stanno i crediti verso lo Stato per le provviste del materiale ruotabile nonché le annualità dovute dallo Stato alla Società e montanti a lire 8261386, — fino al 1966 e per un importo di 545 milioni.

Le Obbligazioni sono rimborsabili a 500 franchi oro.

Le cedole sono esenti da qualunque imposta presente e futura.

La Banca di Udine accetta prenotazioni per consegna dei titoli ai primi Luglio al prezzo di LIRE 487 più dietimi 40/100.

Le prenotazioni si possono fare anche per corrispondenza.

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



Il grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in Mercatovecchio all'Emporio

Domenico Bertaccini.

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, standardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.



GUARIGIONE DELLE ERNIE SENZA OPERAZIONI

Il Cav. ANTONIO DE CASAGRANDE

decorato di parecchie medaglie d'oro, Ortopedico, Specialista per la cura delle Ernie, reduce da Parigi, si fermerà circa un mese a UDINE. Egli avverte il pubblico che apre un gabinetto in via Daniele Manin, 14, e che è aperto dalle 9 alle 17, dal 1 al 31 Luglio.

Uno dei più grandi progressi della scienza è dovuto al cav. De Casagrande, che dopo venticinque anni di studio

e di pratica ha inventato un nuovo metodo per guarire l'ernia. Le statistiche segnano una proporzione enorme e ognor crescente d'infelici affetti da questo terribile male, e il cav. De Casagrande ha avuto occasione in Francia, nel Belgio, in Italia ed in Africa di verificare l'esattezza di quelle statistiche: tutte le classi sociali, tutte le professioni, tutte le città pagano il loro tributo all'ernia.

Ed è privilegio ed onore del cav. De Casagrande l'aver portato a tante migliaia di infelici sino ad oggi creduti incurabili, non solo un lenimento prezioso alle loro sofferenze, ma la guarigione stessa. Né operazione, né martirio di cinti a molle d'acciaio, né conseguenti atroci dolori! Il metodo del cav. De Casagrande è semplicissimo e ancor più semplice il suo apparecchio, due dischi elettrici s'adattano all'orificio dove si è prodotto il rilassamento dei tessuti, e vi si mantengono col mezzo d'un cinto elastico che non dà neppure incomodo. All'indomani dell'applicazione il paziente comincia a riacquistare l'uso di tutte le sue facoltà fisiche e la libertà assoluta dei suoi movimenti. A poco a poco l'ernia s'attenua e gradualmente sparisce.

I malati d'ernia non devono temporeggiare; chi aspetta si espone all'ingrossamento, allo strozzamento dell'ernia e in conseguenza alla necessità dell'operazione, senza di che la morte è sicura.

Col metodo del cav. De Casagrande vengono aboliti i mezzi violenti, sempre dolorosissimi e spesso dannosi, e i cinti a molle d'acciaio; il malato si trova guarito quasi miracolosamente: e miracolo si può chiamare questo nuovo portato dell'elettricità. E perché tutti possano convincersi dell'infallibilità di questo metodo, il professore non riceverà onorario che alla completa guarigione dei clienti.

La signora del cav. De Casagrande, di Parigi, s'incarica dell'applicazione dei cinti e degli apparecchi ortopedici alle signore ed ai bambini.

Il cav. De Casagrande possiede un grande assortimento di apparecchi elettrici per tutte le malattie nervose e per dolori in genere, per la gotta e reumatismi, ecc., ecc.

Il cav. De Casagrande visiterà UDINE tutti gli anni. —

VISITE GRATIS



INTERESSANTE!

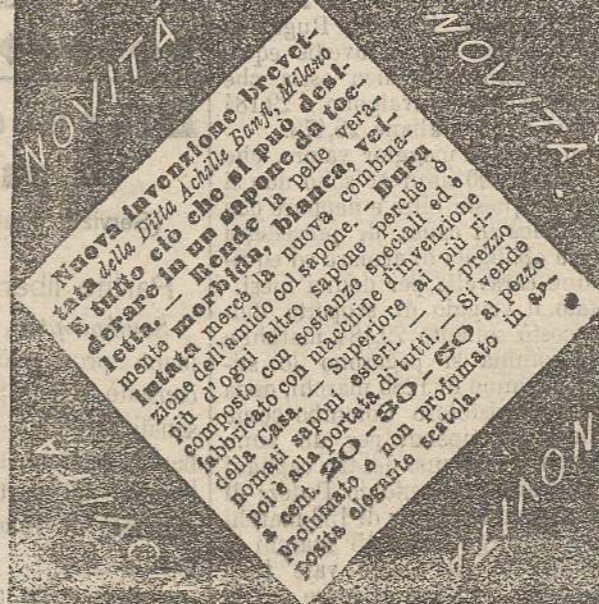
La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argenterie, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI



Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.